

Grazie fratelli e sorelle che non siete andati a dormire: trasformeremo insieme questa notte in una notte di grazie. 8 anni e 50 giorni fa il cielo si è aperto qui su questo luogo santo e ci ha donato delle parole di coraggio: "Non temete!" La collina delle apparizioni ora ci parla, ci abbraccia, ci mette le mani attorno perchè possiamo ascoltare la voce di nostra Madre: "Non abbiate paura, vi ho chiamati, siete imporporati per Me". Da 8 anni e 50 giorni questa voce del cielo ha cercato i suoi figli...

Su questo luogo benedetto dove sei apparsa tante volte vogliamo ringraziarti per tutto quello che hai fatto per ognuno dei pellegrini. Questa notte sia una notte di ringraziamento. Grazie, Madonna, per ogni preghiera che è stata ascoltata, grazie per ogni anima che si è convertita, per ogni vita cristiana che ha ricominciato. Grazie per ogni grazia che è venuta nei nostri cuori, grazie per questa notte, per tutti questi giovani che sono venuti insieme qui. Ognuno di loro è il più bel fiore e la più bella stella e vogliamo cantare le più belle canzoni in regalo per il nostro ringraziamento, la nostra gioia, il nostro amore.

Grazie di essere apparsa stasera e di entrare a casa insieme a noi. Cara Madonna, in questa notte santa il cielo e la terra celebrano la tua festa, tutti i tuoi bambini sono insieme qui e siamo contenti stanotte di essere i primi a vegliare sulla porta della tua felicità. Vogliamo essere tuoi per vivere con Te.

Regina della pace, fà di noi gli apostoli della pace e i profeti della pace affinché questa notte sia l'inizio della vera pace. Fratelli e sorelle, questa è la festa di nostra Madre e della nostra gioia. Lei vuole che diventiamo suoi veggenti e testimoni del suo amore e della sua pace e del mondo nuovo. Accettiamo i suoi messaggi come i bambini hanno fatto 8 anni fa con amore e responsabilità anche nei momenti di difficoltà, viviamo questi messaggi con gioia perchè questi messaggi sono nati nello stesso cuore dove Gesù è stato concepito e ci danno la forza e l'amore che solo Dio può darci.

Io vorrei che questi giorni del vostro pellegrinaggio siano l'inizio di un nuovo mondo migliore, il mondo della Madonna e della chiesa convertita. Cara Madonna, vogliamo mettere su quell'altare tutto il mondo, tutti giovani che sono nel nostro cuore, nelle nostre preghiere, tutte le famiglie del mondo, tutti quelli rifiutati; e vogliamo mettere anche la chiesa con il S. Padre e vogliamo che la Chiesa riconosca nei tuoi messaggi il tuo amore, la tua grazia affinché questo sia l'inizio della nuova chiesa convertita.

(Trascrizione di M.Teresa di Mantova)

P. SLAVKO nella Messa degli italiani: siate come Maria FIGLI VESTITI DI SOLE!

Durante l'omelia della messa dell'Assunta P. Slavko ha annunciato che durante la novena è stato girato un film che avrà per titolo: "Figli vestiti di sole"; era visibile la sua commozone. Il titolo - ha aggiunto - sia il vostro piano di vita.

"Abbiamo ricevuto nel Battesimo questo vestito di sole. Maria si è lasciata guidare ed è diventata radiosa di questo sole. Dio ha un programma di trasformarci tutti in sole. Questa è la speranza che può spingerci avanti. Non stanchiamoci con noi stessi, ne con gli altri. Il programma di Dio è troppo bello. Non posso dire: 'Non voglio più' perchè allora giudico me stesso e il programma di Dio e mi escludo. Oggi consacriamoci alla Madonna, la Donna vestita di sole. Maria non è rimasta sola a vivere la sua felicità. La vediamo nella lotta contro il male... Ognuno dovrebbe essere come la Madonna nella lotta contro il satana: prendere e proteggere il suo figlio perchè non sia divorato dalle forze negative. Educarci a proteggere il fratello.

Consacrarsi è decidersi a vivere con una che è già santa. Il peccato ci separa gli uni dagli altri; la consacrazione ci unisce. Consacrandomi lascio la solitudine creata dal peccato e comincio una nuova vita. Dio vuol guarirci, rivestirci, unirci a Maria perchè camminiamo avanti come figli vestiti di sole, capaci di realizzare il progetto nella propria vita, nella propria famiglia, nella propria comunità".

Seguiva una bellissima preghiera in cui, per conto dei giovani, chiedeva la vittoria sul male in loro e attorno a loro: "Ti presento la mia realtà, le mie ferite, i miei problemi e anche le piaghe di tutto il mondo. Ti presento me stesso e mi consacro a Te e decido di camminare verso la santità con Te perchè il mio sole illumini tutti i tuoi figli".

(registrazione e trascrizione di M.Teresa di Mantova)

"Non siete forse venuti qui per convincervi definitivamente che essere grandi significa servire? Ma siete disposti a bere questo calice? Siete disposti a lasciarvi penetrare dal corpo e dal sangue di Cristo per morire all'uomo vecchio che è in voi e risuscitare con Lui? Sentite la forza del Signore per farvi carico dei sacrifici, delle sofferenze, delle croci che pesano sui giovani disorientati circa il senso della vita, manipolati dal potere, disoccupati, affamati, travolti dalla droga e dalla violenza, schiavi dell'erotismo?"

Questo servizio non è un mero sentimento umanitario nè un volontariato di aiuto sociale, che limiterebbe l'orizzonte allo spirito del mondo. No, si tratta di molto di più: "Non abbiate paura di essere santi e siate ovunque testimoni di Cristo" (a S. Jacopo 19.8.89).

P. TOMISLAV: per i gruppi di preghiera necessità del silenzio di ascolto

Una ventina di giovani del gruppo Regina Pacis di Foggia hanno conversato a lungo, nella casa di Jelena Cilić, con P. Tomislav, in cui hanno ammirato "la serena gravità e l'amore sincero dell'uomo di Dio".

D. P. Tomislav, noi siamo gli animatori di un vasto gruppo di preghiera con alcune centinaia di persone, che si riuniscono in una chiesa di Foggia. Che cosa consiglieresti agli animatori dei gruppi di preghiera?

R. E' difficile dare una risposta. Penso che per tutti coloro i quali vogliono guidare la preghiera, la cosa essenziale è quella di trovare lo spazio per la preghiera personale, anche liturgica. La preghiera personale sviluppa il cuore quando il cuore si apre a Dio. I metodi per trasmettere, allora, diventano semplici perchè il Vangelo è semplice ed anche Gesù ci ha indicato un cammino di semplicità. Altra cosa importante è questa: altro problema capitale che io vedo sono dei sacerdoti e delle religiose che vivono troppo in funzione degli altri. Invece l'ultimo messaggio del 25 luglio deve essere vissuto da noi personalmente: solo allora arrivano a essere "trasparenza" di Dio e della Madonna, e così non sarà difficile guidare la gente.

D. Al di là del cammino personale di ciascuno, puoi dare qualche suggerimento pratico per i gruppi di preghiera?

R. Penso che non sia sufficiente dare un suggerimento generale. Dipende dal gruppo, che può essere di 200 o 20 persone, che può essere il gruppo che fa da nucleo come il vostro. Comunque chi vuol progredire, chi vuol svilupparsi dentro di sé, deve finire nel silenzio. Allora anche i gruppi, le persone che desiderano avanzare nella vita spirituale devono imparare a stare in silenzio per poter ricevere da Dio, il quale si manifesta in particolare nel silenzio. Mi riferisco al silenzio creativo, nel quale la persona è prostrata davanti a Dio, gioiosa, aperta. E' allora che Dio può fare miracoli, come risuscitare le persone. Questa è la strada perchè nella vita spirituale il silenzio è una condizione: se non entriamo nel silenzio siamo sempre superficiali, se entriamo diventiamo capaci di ascoltare Dio, di capire Dio, di contemplare Dio e allora quest'incontro ci cambia, ci trasforma.

Penso che qualsiasi gruppo, sia grande che piccolo, deve avere questo nucleo di persone che vanno avanti, progrediscono e diventano animatori, diventano "trasparenza", altrimenti restiamo in un giro chiuso: sempre molte parole, molte attività, molte lezioni e pochi frutti.

D. Questo momento di silenzio deve esserci solo a livello personale o anche a livello di gruppo?

R. Anche a livello di gruppo. Vedete, noi non possiamo pregare il Rosario senza silenzio, non possiamo entrare nel mistero senza silenzio, non possiamo sentire, non possiamo essere nemmeno comunità senza silenzio, perchè nel silenzio Dio si manifesta in modo particolare nella nostra profondità, vuol dire che anche la comunità deve ritrovarsi lì. Non tante parole che vengono prodotte dal nostro "io", ma quelle parole che vengono proprio dal silenzio, che vengono dallo Spirito Santo quando siamo nel silenzio. Nel gruppo o nella comunità, il silenzio lo possiamo chiamare "l'ascolto": capacità di ascoltare Dio ma anche il prossimo. Senza questo silenzio anche i canti risultano superficiali, anche le parole rimangono superficiali.

D. Molti notano, però, che il silenzio in un'adorazione eucaristica, ad esempio, risulta molto più difficile da vivere, più pesante, che non un momento con delle preghiere ad alta voce da parte di chi conduce l'adorazione.

R. Questo è soltanto il segno che abbiamo tanti problemi dentro e abbiamo paura di incontrarci con noi stessi, perchè la paura che ci viene dal silenzio è paura d'incontrarci con noi e con Dio. Per questo il silenzio è una condizione perchè dal di dentro possano uscire le nostre frustrazioni, le nostre paure, i nostri idoli. Senza di questo noi, con tante parole, copriamo dentro di noi tutti i problemi e a volte gridiamo così che le nostre preghiere diventano grida di reazione. Si dice che un

uomo che reagisce è un uomo ateo, invece un uomo che parla dal silenzio, dalla pace è un uomo di Dio, perchè ascolta sempre. Per questo anche le nostre preghiere diventano spesso una attività umana e manifestano Dio solo fino ad un certo punto. Come il silenzio è una necessità per poter ascoltare una lezione, così esso è anche una necessità per conservare quello che è nato dall'incontro, farlo crescere, proteggerlo, altrimenti dopo un incontro, quando finiamo con una festa esteriore, siamo fuori, non possiamo seguire quello che c'è dentro di noi.

D. Per poter incontrare Dio nel silenzio, la Madonna ci invita innanzitutto ad abbandonare i nostri problemi, le nostre preoccupazioni: ma come si fa questo concretamente?

R. Si attua pian piano, non può essere realizzato tutto d'un tratto, ma è importante offrire, rinunciare a un sentimento negativo, per esempio accettare una sofferenza dovuta a un'offesa e perdonare. Sul livello morale è offrirsi in questa situazione e dire: "Signore, accetto questa situazione così com'è. Mi sento in una situazione brutta, l'affido a Te, ed io la lascio da parte e comincio ad amarTi e ad amarmi". Una delle cose più tragiche della Chiesa, della vita spirituale è che gli uomini non amano se stessi quando sbagliano e non amano gli altri quando sbagliano. Qui comincia la tragedia: se io non amo me quando sbaglio, allora nei momenti più critici della mia vita non mi amerò e non potrò andare avanti.

D. Quando dici "amarci", intendi dire che dobbiamo accettarci così come siamo?

R. No! Amare vuol dire proprio amarci anche quando faccio un peccato (pur non accettandolo, anzi volendo rimediare). Come una mamma quando vede cadere un bambino, corre e lo bacia, lo stringe, così l'uomo dovrebbe vivere l'amore di Dio in sé, per sé. Noi abbiamo imparato a criticare gli altri, condannare gli altri e finiamo poi col fare un'autocondanna di noi stessi. Per questo le persone durante tutta la loro vita fanno una lotta contro di sé, e una fuga da sé e questa è la fonte della tragedia. Purtroppo il nostro sistema di predicare è talmente sbagliato che non cambiamo questa situazione e la ferita rimane.

Questo è il punto: nella situazione di peccato in cui mi trovo, non soltanto devo accettarmi, ma amarli, lasciare il mio peccato, lasciare il mio sbaglio e far sì che l'amore di Dio entri in me. Dio mi ama sempre. Per me le pagine più belle del Vangelo sono quelle in cui Gesù dice che la gioia nel cielo sarà più grande per un peccatore che si converte che per cento giusti che non hanno bisogno di conversione. Questo è un punto che produce una rivoluzione: perciò io in quella situazione di peccato, quando mi offro a Dio, quando mostro quello che è accaduto nella mia vita, lascio che la luce dell'amore di Dio entri in me. Nella sua parola troveremo sempre il perdono, vedremo come Gesù ama i peccatori. Allora io posso incontrare Dio in quella situazione di peccato, comincio ad adorarlo, lascio i problemi e per me non è più importante se ero, se sono peccatore, è importante che io viva quest'amore con Dio e che io m'incontri con Lui. Allora di lì parte la nostra trasformazione.

(a cura di Angelo Masciello, Foggia)

- continua -

Il clima di Medjugorje

In questi giorni era di grande gioia. Ovunque si potevano incontrare giovani in preghiera: a gruppi o solitari, raccolti nell'intimo abbraccio col Dio che risiede nel profondo del cuore di ognuno. Anche durante le notti la preghiera continuava, soprattutto sul Krizevac e sulla collina delle apparizioni, dalla quale si espandevano canti in ogni lingua sulla piana sottostante. Le testimonianze raccolte ci parlano soprattutto di un incontro col Dio della misericordia e della dolcezza.

Una ragazza italiana esclama: "Il nostro Dio è un Dio fantastico!" Le lunghe code ai confessionali, coi preti di ogni nazionalità rossi in volto dal troppo sole... e le lacrime che, come perle preziose, si elevavano al cielo dagli occhi dei penitenti, testimonianza di riconciliazione col Padre Celeste dicono il resto...

(Paolo Coletto di Bolzano)

QUANTO HA SOFFERTO MARIA PER NOI!

Riflessioni di un eremita - 5.

S. Paolo nella Lettera ai Filippesi 2,6-11 con poche pennellate essenziali ci traccia la vicenda di Cristo:

prima umiliato fino alla morte e morte di croce; poi esaltato fino al massimo, così che "nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei Cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre".

In Maria, stretta Collaboratrice del Figlio, è avvenuto un po' lo stesso, perchè l'Altissimo giusto per essenza, premia i singoli in diretta proporzione del loro amore-dolore, e la Vergine la sua parte l'ha fatta in modo sovraeminente, per quanto riesce a creatura umana. Dal considerare il trionfo che ha seguito la sua morte:

+ viene assunta in Cielo in corpo e anima;
+ collocata nel seno della SS.ma Trinità, essendo figlia prediletta del Padre - madre carissima del Figlio
- sposa insuperabile dello Spirito Santo;
+ eletta Regina degli Angeli, dei Santi, dell'Universo
dobbiamo concludere che la parentesi terrena è stata il suo dono continuo di angoscia totale, premiato da Dio come si doveva, per tutta l'Eternità.

E' legge spirituale che uno in tanto fa del bene, in quanto soffre e offre per gli altri. Che dire di Maria SS.ma che già a 15 anni ha potuto cantare: "Tutte le generazioni mi chiameranno beata?" (Luca 1,48).

SULLA SCIA DI MEDJUGORJE

IL GRUPPO DI PREGHIERA ALLA RICERCA di uno spirito e di un sacerdote per non correre invano

"E' bello rispondere a Dio attraverso Maria e metterci a sua disposizione noi gruppi di preghiera, ma non vanno sottovalutate le difficoltà e i pericoli, sia nella formazione che nella conduzione dei gruppi, se non sono seguiti da un sacerdote responsabile". Tale preoccupazione manifesta un responsabile di gruppo in una lunga appassionata lettera, piena di zelo.

Data la scarsa disponibilità di sacerdoti che possano seguire i gruppi con un certo spirito, improntato ai messaggi di Maria, l'autore suggerisce di indicare su Eco per varie zone tali sacerdoti, a cui rivolgersi per una assistenza, anche dilazionata ma costante e responsabile. Così non si corra il rischio di essere lasciati in balia di se stessi ed esposti ai vari venti contrari che spirano nelle comunità cristiane. "Almeno i responsabili di gruppo potessero usufruire di un sacerdote che si sposta, per guidarne gli inizi e la crescita". (da Bessica, TV)

Caro Renzo, purtroppo non siamo in grado di soddisfare la tua richiesta e forse sarebbe pericoloso indicarne anche solo alcuni! Trovare un vero aiuto dev'essere frutto di una preghiera insistente e costante. Se siete umili e fiduciosi, la Madonna vi metterà sulle tracce di chi fa per voi, come già fa continuamente, intendendo gli incontri più impensati e più fecondi tra i suoi figli. Questo ce l'assicura Gesù che appunto ci fa chiedere al Padre: "Dacci oggi il nostro pane necessario!". E il profeta ci assicura: "Il Signore si lascia trovare da quelli che lo cercano".

Intanto vedo che il Signore vi ha già messo sulla strada buona se avete capito che "quando ti rechi all'assemblea dei fratelli, confesserai i tuoi peccati e non ti recherai alla preghiera con la coscienza sporca" (Didachè) e che dovete costruire la casa sulla roccia, cioè Cristo e su nessun'altro. Poi dove non arriviamo noi, arriverà Lui. Ripeto che, se nelle nostre riunioni e nel rosario rileggeremo metodicamente i messaggi di Maria e ci confronteremo con essi, custodiremo facilmente il suo spirito e ci accorgeremo facilmente di qualsiasi possibile deviazione.

Reputo inoltre esauriente la risposta di P. Giovanni al suo quesito sul Segno del soprannaturale del luglio '89, pag. 21. A quello si attingano con sicurezza tutti i gruppi.

d.A.

IL CAPOGRUPPO DEVE MOLTO AVERE per poter dare

Un altro giovane, Giorgio da Pistoia, ci chiede indicazioni particolari e anche se ci sono libri o strumenti che possano aiutare il cammino del gruppo di preghiera.

Caro Giorgio, sì, puoi trovare qualche sussidio al Comitato Medj., cas.post. 1679 - 20101 Milano; ma ogni gruppo è una creazione nuova e singolare, nè possiamo copiare da altri: al massimo ispirarci ai loro esempi. Chi guida il gruppo deve essere saldamente ancorato a una guida spirituale nella Chiesa, ed anche avere grande esperienza di preghiera, cioè aver provato come Dio cambia la vita con la preghiera e come opera sempre. Allora sarà in grado di animare e guidare gli altri alla preghiera. Chi deve pompare continuamente energie nel gruppo deve averne in abbondanza. Gesù ha chiesto a Pietro: Mi ami tu? Allora: "Pasci".

Tutto il resto verrà da sé, se è buona la pianta. Poi concordare assieme un programma minimo, lasciando libero corso all'apporto ispirato di chiunque, perchè tutti si sentano arricchiti e coinvolti nella medesima impresa di collaboratori del piano di Maria. Poi vigilare e richiamare. Non temere se qualcuno si allontana: si può far molto anche con pochi. Ma solo nel Suo Nome gettare le reti! Prego per tutti voi. tuo d.A.